

La nuova sede amministrativa del Palazzo di Giustizia di Milano è caratterizzata da facciata ventilata in muratura faccia a vista, realizzata con mattoni a pasta molle disposti secondo tessitura a fascia e corsi orizzontali sfalsati, a sporgenza alternata. Per la stilatura dei giunti è stata impiegata una malta pigmentata con coloranti naturali di tonalità molto simile al mattone che ha permesso di ottenere l'uniformità cromatica della facciata. Oltre alla sua caratteristica colorazione, la malta è trattata per resistere al fenomeno dell'efflorescenza ed evitarne i depositi in facciata.

Rivestimento faccia a vista

Laterizio a pasta molle con **finitura sabbiata**

di Cesare Cattaneo

- Superficie faccia a vista: **550 mq**
- Tipo di facciata: **ventilata**
- Mattone: **SanMarco classico Rosso Forte a pasta molle**
- Sistema e materiali di fissaggio: **Halfen**
- Malta: **FerriMix**



Si sono recentemente conclusi i lavori per la realizzazione della **nuova sede amministrativa del Palazzo di Giustizia di Milano**, il nuovo palazzetto (dodicimila metri quadri su quattro piani, più cento posti auto interrati) edificato in prossimità della storica sede in stile razionalista monumentale costruita tra il 1932 e il 1940 da Marcello Piacentini.

Nata su progetto del Comune di Milano a cura dell'architetto Carmelo Maugeri, la nuova sede amministrativa è caratterizzata da **facciata ventilata in muratura faccia a vista, con mattoni a pasta molle.**

Si tratta di 550mq di rivestimento faccia a vista (posata dall'impresa **Candela Costruzioni**) di mattoni a pasta molle **(Classico Rosso forte di SanMarco Terreal),** con tessitura a fascia e corsi orizzontali sfalsati di 3 cm, con giacitura a sporgenza alternata. Per la **stilatura dei giunti** è stata impiegata una malta **(FerriMix rosso Madrid di Ferri)** pigmentata con coloranti naturali di tonalità molto simile al mattone che ha permesso di ottenere l'uniformità cromatica della facciata. Oltre alla sua caratteristica colorazione, la malta è trattata per resistere al fenomeno dell'efflorescenza ed evitarne i depositi in facciata.

LE CARATTERISTICHE DELLA FACCIATA

La facciata è stata realizzata con **diversi livelli e piani di sfalsamento di posa dei mattoni** e guardandola si leggono tre differenti livelli di posa: il primo è quello dei campi centrali tutti allineati e sfalsati di mezzo modulo tra un corso e l'altro, il secondo quello di rivestimento dei setti murari perimetrali caratterizzato dalla presenza di fasce in gres ceramico e sormontati da capitelli, il terzo quello della facciata curva dove il mattone è stato posato a ridosso delle specchiature realizzate in alluminio. In quest'ultimo caso, la posa del mattone sulla facciata semicurva ha richiesto il rivestimento anche di **tre architravi** dallo sviluppo di 6 metri ciascuno. La successione verticale dei tre livelli d'architrave, da quello inferiore a quello superiore, è suggerita con un disegno dalla scalettatura progressiva. La realizzazione di tutti **i vuoti** in facciata ha richiesto alla squadra di lavoro la definizione di soluzioni tecniche **ad hoc sia per il sistema di fissaggio, sia per l'esecuzione della posa in opera**. Il sistema di fissaggio è stato prodotto appositamente da **Halfen**. Ciò che ne è scaturito è un'innovativa sospensione della facciata in grado di conferire leggerezza al mattone e un elevato risultato estetico finale. Sul piano pratico le lavorazioni hanno richiesto la messa in opera di una struttura portante studiata per la

L'IMPRESA

Specializzata nei rivestimenti in muratura faccia a vista e nelle facciate ventilate in mattoni, Candela costruzioni è attiva da oltre 20 anni sul mercato delle costruzioni. Ha realizzato i rivestimenti di complessi residenziali, grandi centri commerciali, spazi sociali, luoghi di culto; opere concettuali come il labirinto di Fontanellato e interi quartieri come Treviso Due. Con il faccia a vista ha dato corpo in Italia e all'estero a progetti di Mario Botta (fra i tanti, il suo studio a Mendrisio, la sede de «La Provincia» di Como, le chiese del Santo Volto a Torino e quella dell'opera di Don Orione a L'viv, in Ucraina), Gae Aulenti (biblioteca Tilane), Amaro Isola (Santa Maria in Zivido), Cino Zucchi (Trilogia Navile), Pier Carlo Bontempi e molti altri architetti. Nell'ultimo decennio ha realizzato un milione di metri quadrati di faccia a vista, con 150 mila metri quadrati di facciate ventilate.







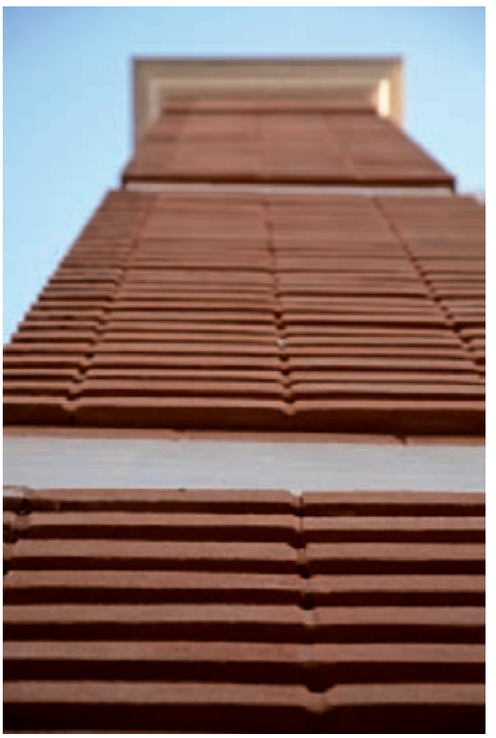


formazione delle cornici. Le facciate sono così sostenute con **mensole in acciaio zincato a ogni piano**. Il sistema ha previsto la posa di elementi per l'ancoraggio realizzati con baionette anti-ribaltanti, disposte in numero di 5-7 elementi per metro quadro.

Il rivestimento così realizzato costituisce una facciata ventilata, che sfrutta l'aria e il suo movimento come isolanti naturali. In questo caso, i mattoni faccia a vista sono fissati con sistemi di sospensione e aggancio meccanico. Il rivestimento è vincolato alla parete portante (intercalata anche da uno strato di isolante), rimanendone distanziato. Si realizza così un'intercapedine lungo tutta la facciata, che comunica con l'esterno sia alla base che alla sommità. La naturale capacità del mattone a pasta molle di trattenere e rilasciare gradualmente nel tempo il calore dà vita a un incontro a somma positiva con l'isolamento naturale fornito dall'aria. L'inerzia termi-









ca del mattone fa sì che il faccia a vista partecipi a raggiungere le prestazioni termiche richieste senza devolvere interamente a una gestione artificiale il ricambio d'aria.

IL MATTONE A PASTA MOLLE

I rivestimenti in muratura faccia a vista sono stati realizzati con mattoni a pasta molle caratterizzati da un'elevata prelavorazione. L'impasto sabbiato è introdotto manualmente nello stampo aperto su di una sola faccia, per mezzo di battitura e compressione; successivamente la materia eccedente viene asportata attraverso un raschiatore di legno e infine lo stampo viene capovolto per consentire l'estrazione del mattone o del pezzo speciale. La fase principale della produzione di mattoni a pasta molle è costituita dalla prelavorazione dell'argilla (roccia sedimentaria composta prevalentemente da silice, allumina e acqua, secondariamente da calcio sotto forma di carbonato o solfato e da ferro sotto forma di ossido) che prima di essere avviata alla produzione in fornace viene raffinata dalle impurità (sassi, radici e materiale vario), frantumata in zolle, laminata per eliminare le inclusioni calcaree, decantata e infine miscelata con una quantità di acqua superiore al 40% del suo peso per ottenere un prefissato grado di lavorabilità. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA